

DIREZIONE GENERALE
Staff di supporto agli Organi di Ateneo

Viterbo,
Prot. n.

Ai Direttori dei Dipartimenti e Centri
Al Dirigente II Divisione
Ai Responsabili dei Servizi/Uffici

Oggetto: Consiglio di Amministrazione del 28.10.2019
8. Piano Integrato 2019/2021 – Allegati

Si comunica che il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 28.10.2019,

VISTA la Legge 9 maggio 1989, n. 168, istitutiva del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica;

VISTA la Legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di accesso ai documenti amministrativi";

VISTO il D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" e successive modificazioni;

VISTO il D.Lgs. 27 ottobre 2009, n. 150 "Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni";

VISTA la Legge 30 dicembre 2010, n. 240 "Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario";

VISTO il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

VISTO il D.Lgs. 25 maggio 2017, n. 74 "Modifiche al decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, in attuazione dell'articolo 17, comma 1, lettera r), della legge 7 agosto 2015, n. 124";

VISTE le delibere CIVIT (ora ANAC) n. 89/2010, n.104/2010, n.112/2010, n.114/2010, n. 1/2012, n. 4/2012, n. 6/2013 e n.23/2013 intervenute a fornire indirizzi ed indicazioni operative utili per porre in essere gli adempimenti del ciclo della *performance*, per quanto compatibili e applicabili all'ordinamento universitario;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica "Regolamento di disciplina delle funzioni del Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei ministri in materia di misurazione e valutazione della performance delle pubbliche amministrazioni" 9 maggio 2016, n. 105;

VISTE le "Linee Guida per la gestione integrata del Ciclo della performance delle Università statali italiane" diramate dall'ANVUR con delibera n. 103 del 20 luglio 2015;

VISTE le "Linee Guida per la gestione integrata dei cicli della performance e del bilancio delle Università statali italiane" diramate dall'ANVUR con delibera n. 18 del 23 gennaio 2019;

VISTO lo Statuto di Ateneo emanato con decreto rettorale n. 480/12 dell'8 giugno 2012 ai sensi della Legge 30 dicembre 2010, n. 240, successivamente modificato con decreto rettorale n. 726/16 dell'8 settembre 2016 e con decreto rettorale n. 185/19 del'11 marzo 2019;

VISTO il Piano Integrato 2018-2020, approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 30.01.2018 nonché gli obiettivi individuali del triennio 2018-2020 contenuti negli allegati al citato Piano Integrato, approvati dal Consiglio nella seduta del 27 luglio 2018;

VISTO l'aggiornamento del Sistema di Misurazione e Valutazione della *Performance* approvato dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 15 gennaio 2019;

VISTA la delibera del Consiglio di Amministrazione del 31 gennaio 2019 di approvazione del Piano Integrato 2019-2021 e degli Allegati "Obiettivi strategici e operativi di Ateneo" e "Obiettivi del Direttore Generale";

VISTA la delibera del Consiglio di Amministrazione del 19 luglio 2019 di approvazione dell'Allegato n. 3 "Obiettivi organizzativi (Divisione II) e dell'Allegato 4 "Obiettivi individuali dei dirigenti";

VISTO il D.D.G. n. 582/2019 del 1° agosto 2019 relativo alla riorganizzazione dell'Amministrazione Centrale;

PRESO ATTO dell'approvazione della Relazione sulla *Performance* 2018 da parte del Consiglio di amministrazione in data 12 giugno 2019 e della validazione della Relazione sulla *Performance* 2018 da parte del Nucleo di Valutazione di Ateneo nella seduta del 27 giugno 2019;

CONSIDERATO che l'art. 4 del D.Lgs. n. 150/2009 prevede che il ciclo della gestione della *performance* si articoli a partire dalla fase di "definizione e assegnazione degli obiettivi che si intendono raggiungere, dei valori attesi di risultato e dei rispettivi indicatori, tenendo conto anche dei risultati conseguiti nell'anno precedente, come documentati e validati nella relazione annuale sulla performance di cui all'articolo 10";

VISTI gli obiettivi organizzativi e individuali assegnati dal Direttore Generale secondo quanto previsto nel Sistema di Misurazione e Valutazione della *Performance*;

ha deliberato di approvare l'integrazione dell'Allegato n. 3 "Obiettivi organizzativi", l'Allegato n. 5 "Obiettivi individuali del personale di cat. EP", l'Allegato n. 6 "Obiettivi individuali del personale di cat. D", l'Allegato n. 7 "Obiettivi individuali del personale dei Dipartimenti e Centri" al Piano Integrato 2019-2021.

Il Consiglio di Amministrazione ha disposto l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, c. 2 del Regolamento Generale di Ateneo.

Con i migliori saluti,

IL RETTORE
Prof. Alessandro Ruggieri



DIREZIONE GENERALE

Staff di supporto agli Organi di Ateneo

Al Dirigente della Divisione II
Al Responsabile del Servizio Programmazione e Bilancio
Ufficio Programmazione
Al Responsabile dell'Ufficio Bilancio e Reporting
Al Responsabile del Servizio Contabilità e Tesoreria
Ufficio Contabilità
Al Responsabile dell'Ufficio Tesoreria
e, p.c. Al Delegato per i rapporti con le imprese e la raccolta fondi
Prof. Giuseppe Calabrò
Al Delegato per le relazioni internazionali
Prof. Simone Severini
Al Responsabile del Servizio Ricerca *Post-Lauream* e Rapporti con gli Enti e
le Imprese
Al Responsabile dell'Ufficio Ricerca e Rapporti con le Imprese
Al Responsabile del Servizio Offerta Formativa e Servizi agli Studenti
Al Responsabile dell'Ufficio Mobilità e cooperazione internazionale
Al Responsabile dell'Ufficio Assicurazione Qualità

Oggetto: "Programmazione triennale 2019-2021 – Rimodulazione"

p. 5 bis S.A. del 9.12.2020

p. 6 C.d.A. del 10.12.2020

Si comunica che il Senato Accademico, nella riunione del 9.12.2020,

VISTO il Decreto legge 31 gennaio 2005, n. 7, convertito dalla legge 31 marzo 2005, n. 43 - art. 1-ter, comma 1;

VISTA la Legge 30 dicembre 2010, n. 240 - art. 1, c. 4;

VISTO il D.lgs. 29 marzo 2012, n. 49, e in particolare l'art. 4, c. 5, "*Programmazione triennale del personale*" e l'art. 10 "*Programmazione finanziaria triennale del Ministero*";

VISTO il Regolamento di Ateneo per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità - art. 6 "*La programmazione e il bilancio di previsione*";

VISTO il Decreto Ministeriale 25 ottobre 2019, n. 989 "*Linee Generali d'indirizzo della programmazione delle università 2019-2021 e indicatori per la valutazione periodica dei risultati*";

VISTO il Decreto attuativo 9 dicembre 2019 n. 2503 "*Modalità di attuazione della programmazione triennale delle Università ai sensi del Decreto Ministeriale del 25 ottobre 2019, n. 989*";

VISTO il parere favorevole espresso dal Senato Accademico nella seduta del 28 gennaio 2020 al Punto 5: Programmazione Triennale D.M. n. 989 del 25 ottobre 2019;

VISTA la delibera Consiglio di Amministrazione del 30 gennaio 2020 punto 4 - Programmazione Triennale 2019-2021 ai sensi del DM 989/2019 - Programma di Ateneo;

VISTO il Decreto Ministeriale 6 agosto 2020, n. 435 "*Integrazione delle Linee Generali di indirizzo della programmazione delle università 2019-2021*";

VISTA la proposta del Rettore,

ai sensi dell'art. 11, co. 2, lett. e), dello Statuto di Ateneo, ha espresso parere favorevole in merito alla proposta di rimodulazione della Programmazione Triennale 2019-2021 - D.M. 6 agosto 2020, n. 435 relativo all'integrazione delle Linee Generali di indirizzo della programmazione delle università 2019 -

2021, secondo quanto riportato nell'allegato "Programma di Ateneo – Rimodulazione", a fronte di un'assegnazione di € 732.729 (**Allegato A/1-14**).

Si comunica altresì che, ai sensi dell'art. 12, co. 2, lett. b), dello Statuto di Ateneo, il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 10.12.2020, ha approvato il predetto documento in modo conforme al Senato Accademico e ha dato mandato agli uffici di sottoporlo al Nucleo di Valutazione per quanto di competenza.

Gli Organi hanno disposto l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, comma 2, del Regolamento Generale di Ateneo.

Con i migliori saluti,

IL RETTORE

Prof. Stefano Ubertini





UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DELLA
TUSCIA

PROGRAMMA DI ATENEIO
PROGRAMMAZIONE 2019-2021
RIMODULAZIONE AI SENSI DEL DM 435/20

Sommario

| | |
|---|----|
| 1. Sintesi degli interventi..... | 3 |
| 1.1 Obiettivo B - “RICERCA, TRASFERIMENTO TECNOLOGICO E DI CONOSCENZA” | 3 |
| 1.2 Obiettivo D – “INTERNAZIONALIZZAZIONE” | 3 |
| 2. Precisazione dell’obiettivo o degli obiettivi rispetto alla programmazione strategica di Ateneo..... | 4 |
| 2.1 Obiettivo B - “RICERCA, TRASFERIMENTO TECNOLOGICO E DI CONOSCENZA” | 4 |
| 2.2 Obiettivo D – “INTERNAZIONALIZZAZIONE” | 5 |
| 3. Situazione iniziale | 6 |
| 3.1 Obiettivo B - “RICERCA, TRASFERIMENTO TECNOLOGICO E DI CONOSCENZA” | 7 |
| 3.2 Obiettivo D – “INTERNAZIONALIZZAZIONE” | 7 |
| 4. Risultati attesi..... | 10 |
| 4.1 Obiettivo B - “RICERCA, TRASFERIMENTO TECNOLOGICO E DI CONOSCENZA” | 10 |
| 4.2 Obiettivo D – “INTERNAZIONALIZZAZIONE” | 12 |
| 5. Attività per la realizzazione dell'obiettivo e soggetti coinvolti..... | 13 |
| 6. Previsione di spesa | 14 |

1. Sintesi degli interventi

1.1 Obiettivo B - "RICERCA, TRASFERIMENTO TECNOLOGICO E DI CONOSCENZA"

Azione B_a – Dottorato di ricerca

Indicatore B_a - Rapporto fra gli iscritti al primo anno dei corsi di dottorato con borsa di studio rispetto al totale dei docenti

Valore Iniziale = 0,172 (53/308)

Valore Target = 0,175 - Valore disponibile a dicembre 2021 e quindi riferito all'anno accademico 2021-2022.

Indicatore B_h - Proporzione di iscritti ai Corsi di Dottorato industriale rispetto al totale degli iscritti al Dottorato

Valore Iniziale = 0,108 (solo il Corso di dottorato di area giuridica)

Valore Target = 0,300 - Valore disponibile a dicembre 2021 e quindi riferito all'anno accademico 2020-2021.

1.2 Obiettivo D – "INTERNAZIONALIZZAZIONE"

Azione D_B - Corsi di studio internazionali e attivazione di sedi all'estero

Indicatore - "Numero di corsi di Studio "internazionali" ai sensi del decreto ministeriale del 7 gennaio 2019, n. 6 sottoposti al Ministero per l'accreditamento"

Valore Target (2021) = 1 (proposta di attivazione di un nuovo Corso di Studio "internazionale" per l'anno accademico 2021-2022)

L'importo complessivo assegnato all'Ateneo è di 732.729 € (DM 435 del 6 Agosto 2020).

Il cofinanziamento di Ateneo è fissato in circa 220.000 €.

2. Precisazione dell'obiettivo o degli obiettivi rispetto alla programmazione strategica di Ateneo

Nel presente documento di Programmazione, l'Università della Tuscia intende confermare l'obiettivo di portare avanti in chiave innovativa, coordinata e con obiettivi di miglioramento – anche nel quadro della propria programmazione strategica – azioni e interventi pianificati che si riferiscono agli obiettivi B - “RICERCA, TRASFERIMENTO TECNOLOGICO E DI CONOSCENZA” e D – “INTERNAZIONALIZZAZIONE”.

2.1 Obiettivo B - “RICERCA, TRASFERIMENTO TECNOLOGICO E DI CONOSCENZA”

Per quel che concerne l'obiettivo B, l'Ateneo intende perseguire l'azione di potenziamento dei percorsi di dottorato con particolare riferimento ai seguenti indicatori:

- *B_a = Rapporto fra gli iscritti al primo anno dei corsi di dottorato con borsa di studio rispetto al totale dei docenti;*
- *B_h - Proporzioni di iscritti ai Corsi di Dottorato industriale rispetto al totale degli iscritti al Dottorato.*

In particolare, in conformità con gli obiettivi prioritari di gestione definiti nell'ambito della programmazione strategica di Ateneo – area Ricerca (rif. Par. 3.2 Linee Guida generali 2020-2022, O.O. sta per Obiettivo Organizzativo, O.S. sta per Obiettivo Strategico), l'Ateneo propone di:

- OB1: Attivare nuove posizioni di dottorato con borsa, per promuovere l'interdisciplinarietà, intersettorialità e internazionalizzazione dei propri corsi di dottorato (O.S. B1 Miglioramento performance VQR: miglioramento degli obiettivi della ricerca e degli obiettivi di terza missione, O.O. B1.4 Rafforzamento dell'alta formazione);
- OB2: Attrarre nuove borse di dottorato industriali, e di conseguenza aumentare il numero di corsi di dottorato industriale e creare azioni virtuose per il trasferimento tecnologico, attraverso l'attivazione di due nuove posizioni di personale a tempo determinato (TD) per il coordinamento e management dei progetti di ricerca e dei dottorati industriali e per la gestione dei processi amministrativi dei dottorati di ricerca, l'analisi degli indicatori FFO - dottorati di ricerca, la gestione e il monitoraggio dei flussi dei finanziamenti esterni per borse di studio e per migliorare il sistema di valutazione dei dottorati di ricerca (O.S. B Miglioramento performance VQR: miglioramento degli obiettivi della ricerca e degli obiettivi di terza missione, O.O. B1.3 Rafforzamento dell'internazionalizzazione della ricerca e B1.4 Rafforzamento dell'alta formazione);
- OB3: Creare un nuovo luogo di studio, di ricerca e di contaminazione, definito come “Agorà dei dottorandi”, in continuità con le azioni di ampliamento dei propri spazi già avviati nella programmazione triennale precedente (O.O. B1.4 Rafforzamento dell'alta formazione e B1.5 Rafforzamento dell'innovazione e del trasferimento tecnologico).

Rispetto al primo indicatore (B_a), si evidenzia che il target è particolarmente ambizioso poiché pur proponendo di incrementare le posizioni di dottorato con borsa (OB1), come verrà descritto nelle prossime sezioni, si prevede che nel triennio di riferimento crescerà allo stesso tempo il numero dei docenti anche per via dei recenti piani straordinari rtd b) che si concluderanno nel 2021, malgrado gli effetti negativi della pandemia. Inoltre, come azione per il miglioramento del secondo indicatore scelto (B_h), l'Ateneo proporrà l'attivazione (OB2) due nuove posizioni di personale tecnico-amministrativo (TA) a tempo determinato con

funzione di raccordo e coordinamento dei percorsi di dottorato industriale sia interno che esterno, e la creazione (OB3) di uno spazio disponibile e accessibile a fornire servizi di supporto e azioni di networking fra il settore accademico e il settore industriale (non accademico/privato).

L'Università della Tuscia intende anche potenziare la propria collocazione internazionale utilizzando un approccio innovativo, coordinato e coerente con la propria programmazione strategica. Questa prevede di favorire la partecipazione degli studenti e dei dottorandi ai programmi di mobilità e di migliorare nella didattica e nella ricerca di natura internazionale (O.S. A2 Attrazione di studenti stranieri iscritti – O.O. A2.1 Miglioramento livello internazionale nella didattica, A2.2 Incremento degli studenti che si laureano entro la durata legale del corso avendo acquisito almeno 12 CFU all'estero e A2.3 Potenziamento dell'offerta formativa in lingua straniera; O.S. B1 Miglioramento performance VQR: miglioramento degli obiettivi della ricerca e degli obiettivi di terza missione O.O. B1.3 Rafforzamento dell'internazionalizzazione della ricerca). Questo obiettivo continuerà ad essere valido nel medio e lungo periodo e sarà perseguito con decisione. Infatti, nella valutazione effettuata nell'attuale programmazione, l'internazionalizzazione rientra tra i punti di debolezza che si vogliono migliorare; si ritiene che, come indicato anche dalla CRUI (Rapporto Interdigitale, 2019), l'internazionalizzazione può favorire: l'attrazione verso il Paese di talenti formati in altri paesi e pronti a dare il loro apporto alla crescita italiana; il formarsi di giovani che saranno legati a vario titolo con l'Italia; la nascita di una strutturata attività di formazione come quella sviluppata (con beneficio per le economie nazionali) in altri Paesi; la creazione di legami che favoriscano la collaborazione internazionale anche nell'ambito della ricerca.

2.2 Obiettivo D – “INTERNAZIONALIZZAZIONE”

Purtroppo, gli effetti della pandemia hanno stravolto le condizioni e quasi completamente bloccato la mobilità fisica. Pertanto, gli obiettivi indicati devono essere radicalmente rimodulati. In particolare, il blocco della mobilità in uscita ci spinge ad escludere dal successivo obiettivo l'indicatore *D_b Proporzione di Dottori di ricerca che hanno trascorso almeno 3 mesi all'estero*, originariamente inserito.

Tuttavia, anche in queste circostanze, l'Ateneo sta introducendo interventi mirati al rafforzamento dei corsi in lingua inglese e con mobilità internazionale strutturata e, quando sarà possibile, della mobilità studentesca in entrata e in uscita. Per il nostro Ateneo, l'obiettivo di migliorare la dimensione internazionale rimane infatti strategico anche per favorire l'inserimento degli studenti all'interno del mondo professionale internazionale e il riconoscimento dell'Ateneo tra le migliori istituzioni internazionali di alta formazione.

Per l'Obiettivo D – “INTERNAZIONALIZZAZIONE” si farà riferimento pertanto solo al seguente indicatore:

- *“Numero di corsi di Studio “internazionali” ai sensi del decreto ministeriale del 7 gennaio 2019, n. 6 sottoposti al Ministero per l'accreditamento”*

Questo obiettivo strategico sarà perseguito attraverso i seguenti obiettivi operativi:

- OD1 – Attivazione di un corso di laurea magistrale internazionale (O.S. A2 Attrazione di studenti stranieri iscritti – O.O. A2.3 Potenziamento dell'offerta formativa in lingua straniera).
- OD2 - Potenziamento dell'apprendimento della lingua inglese per tutti gli studenti dell'Ateneo (O.O. A2.3 Potenziamento dell'offerta formativa in lingua straniera).
- OD3 - Miglioramento del processo di orientamento e promozione dell'università italiana all'estero (O.S. A1 Aumento studenti regolari O.O. A1.1 Miglioramento capacità attrattiva corsi di studio e O.S. A2

Attrazione di studenti stranieri iscritti – O.O. A2.3 Potenziamento dell’offerta formativa in lingua straniera).

- OD4 - Applicazione di metodologie didattiche innovative che favoriscono l’attrazione di studenti stranieri e la cooperazione con università all’estero (O.S. A1 Aumento studenti regolari – O.O. A1.5 Innovazione nella didattica).
- OD5 – Aumento della mobilità degli studenti e dei dottorandi, in coerenza con l’obiettivo B scelto nella presente programmazione biennale. Chiaramente nelle attuali condizioni pandemiche ciò non potrà essere perseguibile nel breve periodo. Tuttavia, l’Ateneo si sta attrezzando attraverso il rafforzamento mirato delle collaborazioni con istituzioni estere qualificate, con una campagna di comunicazione specificamente rivolta agli studenti stranieri, con lo sviluppo di summer e winter school a carattere internazionale, la creazione di materiale didattico in lingua straniera e il rafforzamento dell’organico (O.S. A2 Attrazione di studenti stranieri iscritti – O.O. A2.1 Miglioramento livello internazionale nella didattica, A2.2 Incremento degli studenti che si laureano entro la durata legale del corso avendo acquisito almeno 12 CFU all’estero e A2.3 Potenziamento dell’offerta formativa in lingua straniera; O.S. B1 Miglioramento performance VQR: miglioramento degli obiettivi della ricerca e degli obiettivi di terza missione - O.O B1.3 Rafforzamento dell’internazionalizzazione della ricerca).

Lo sviluppo di filiere formative internazionali complete partirà dalla proposta di attivazione di un nuovo corso di studio internazionale di Laurea Magistrale in lingua straniera. In accordo con quanto indicato anche dalla CRUI (L’internazionalizzazione della formazione superiore in Italia, 2019), si ritiene che la via principale dell’internazionalizzazione rimanga l’erogazione degli insegnamenti in lingua straniera. Il nuovo corso di studio internazionale di Laurea Magistrale in lingua straniera, nonché il materiale didattico in lingua straniera nei corsi di studio tradizionali, saranno rivolti sia a studenti stranieri, che a studenti italiani, preparati e fortemente motivati. Con riferimento a questi ultimi, si ritiene fondamentale prevedere un investimento anche per potenziare la conoscenza della lingua inglese e di altre lingue straniere negli studenti per il raggiungimento dei diversi livelli di competenza linguistica previsti dal Quadro Comune Europeo di Riferimento per la conoscenza delle lingue (QCER) e per l’ottenimento delle relative certificazioni.

La campagna di comunicazione rivolta agli studenti stranieri si svilupperà mediante creazione e miglioramento di materiale informativo, pagine web in lingua inglese, Open Days internazionali e partecipazione ad un consistente numero di fiere internazionali. Si intende proporre summer e winter school su diversi temi a carattere internazionale, sviluppate in collaborazione con Atenei stranieri interessati ad esplorare ipotesi di creazione di programmi con mobilità strutturata. Inoltre, incentiveremo la creazione di materiale didattico in lingua straniera in modo da facilitare gli studenti in entrata. Tutto questo sforzo richiede una risorsa di personale aggiuntiva dedicata all’internazionalizzazione dei CdS.

L’indicatore proposto è una “rivisitazione” dell’indicatore *D_g - Numero di Corsi di Studio “internazionali” ai sensi del decreto ministeriale del 7 gennaio 2019, n. 6*. Tale rivisitazione è dovuta al fatto che, pur avendo già lavorato per il raggiungimento del target precedentemente scelto questo Ateneo teme che la crisi pandemica in corso possa avere effetti su scelte politiche, anche nazionali e quindi indipendenti dalla volontà dell’Ateneo, che potrebbero incidere sull’accreditamento del corso.

3. Situazione iniziale

3.1 Obiettivo B - “RICERCA, TRASFERIMENTO TECNOLOGICO E DI CONOSCENZA”

Nell’AA 2018-2019 è stato istituito il XXXIV ciclo dei corsi di dottorato di ricerca, con sede amministrativa a Viterbo (triennio accademico 2018-19 – 2020-21), ai sensi del D.M. 45/2013. L’Ateneo ha attivato complessivamente sette corsi di dottorato, di cui uno inter-ateneo, nelle aree umanistica, scientifico-tecnologica e giuridica, accreditati dal MIUR, su parere dell’ANVUR. In particolare, sono stati messi a concorso, per l’AA 2018-2019, i seguenti posti: n. 46 con borsa di studio; n. 10 senza borsa; n. 3 posizioni riservate a dipendenti di imprese impegnati in attività di elevata qualificazione (dottorato industriale); n. 6 posizioni riservate a dipendenti di istituti e centri di ricerca pubblici impegnati in attività di elevata qualificazione (EPR); n. 1 posizione riservata ai dipendenti del Ministero della Giustizia; n. 1 PhD Studentship Marie Curie Early Stage Research; n. 3 posizioni riservate a laureati in università estere. Dei sette corsi di dottorato,

- Diritto dei mercati europei e globali. Crisi, diritti, regolazione;
- Ecologia e gestione sostenibile delle risorse ambientali (interdisciplinare)
- Economia, management e metodi quantitativi;
- Engineering for energy and environment (intersettoriale, interdisciplinare ed internazionale)
- Scienze delle produzioni vegetali e animali (intersettoriale)
- Scienze storiche e dei beni culturali (interdisciplinare)
- Scienze, tecnologie e biotecnologie per la sostenibilità.

nel 2019 solo uno è stato qualificato come internazionale, intersettoriale ed interdisciplinare, a seguito della ricognizione dei Dottorati Innovativi, così come definiti dalle note del Capo del Dipartimento n. 1059/2016 e 1498/2016.

Pertanto, è volontà dell’Ateneo potenziare l’intersettorialità, l’interdisciplinarità e l’internazionalizzazione, e allo stesso tempo il carattere industriale dei corsi di dottorato di ricerca ponendo in essere azioni specifiche presentate in questo documento, necessarie affinché la gran parte dei corsi di dottorato possano essere qualificati come pienamente innovativi e industriali.

3.2 Obiettivo D – “INTERNAZIONALIZZAZIONE”

L’Università della Tuscia, nella propria programmazione strategica, ha puntato anche a migliorare la sua dimensione internazionale.

Per quanto riguarda la mobilità studentesca (numero di studenti out-going e incoming e di studenti che acquisiscono CFU all’estero), attualmente sono attivi diversi accordi di cooperazione ed Erasmus con numerosi paesi. In particolare, l’Ateneo ha ampliato il proprio partenariato e nel 2019 il totale di accordi disponibili tra cui gli studenti potevano scegliere la propria destinazione è stato di 352 con Atenei di 26 Paesi Europei. Nel 2019 sono inoltre stati assegnati n. 7 contributi per le collaborazioni studentesche destinate al supporto delle attività relative alla promozione e all’attuazione del Programma Erasmus+ all’interno dei Dipartimenti. Nell’a.a. 2018-2019 il numero di studenti iscritti all’Ateneo che hanno partecipato a programmi di mobilità internazionale è stato complessivamente pari a 216 (di cui 134 Erasmus per studio (SMS) e 60 Erasmus Traineeship (SMP)). Molta attenzione è stata data anche ai progetti KA107, soprattutto con paesi dell’Asia e dell’Est Europa (Albania, Armenia, Azerbaijan, Bielorussia, Georgia, Nepal, Ucraina), che hanno

economie caratterizzate da un basso livello di sviluppo. Gli studenti di questi paesi guardano con interesse a svolgere un periodo di studio nel nostro Paese, anche se ciò può essere frenato dal costo che essi si trovano ad affrontare per raggiungere e permanere nel nostro paese. Comunque, la mobilità studentesca in entrata nel 2018-2019 è stata pari a 147 studenti, di cui 58 nell'ambito del Programma Erasmus+ provenienti da partner europei, 85 studenti nell'ambito del progetto Erasmus KA107.

Per quanto riguarda l'iscrizione di studenti stranieri ai nostri corsi di studio, a partire dall'a.a. 2017-2018, l'Ateneo ha avviato il potenziamento dell'offerta formativa in lingua straniera attivando insegnamenti/moduli in lingua straniera in quasi tutte le filiere formative. Purtroppo, a fronte di un numero consistente di corsi/moduli offerti in lingua straniera, la domanda da parte di studenti stranieri non è ancora sufficiente. Gli studenti stranieri iscritti ai corsi di laurea dell'Università della Tuscia nell'a.a. 2018-19 sono stati 243 (di cui: per residenza in stato estero: 34; per nascita in stato estero e diploma estero: 83; per diploma estero: 126), in leggero aumento rispetto all'anno accademico precedente. Il principale motivo di un numero di studenti stranieri non ancora soddisfacente è che queste attività non sono state inserite in filiere formative complete in grado di assicurare da sole sbocchi professionali nel mercato internazionale o il proseguimento degli studi nell'ambito della formazione superiore internazionale. Attualmente, infatti, è attivo un solo Corso di Studio "Internazionale" (Forestry and Environmental Sciences - Classe LM-73) di cui il nostro Ateneo è sede amministrativa.

Pertanto, già a partire dall'a.a. 2019-2020 si è deciso di aumentare i corsi di studio in lingua straniera, attivando un secondo corso internazionale di Classe LM-77 (Economics and communication for management and innovation) inter-ateneo con "La Sapienza - Università di Roma" che ne è la sede amministrativa. Parallelamente, sono stati sottoscritti accordi per l'attivazione di numerosi corsi di studio basati su doppio diploma con Università di vari paesi come Russia, Germania, Armenia, Francia. L'impiego delle risorse economiche di questa programmazione per l'attivazione di un ulteriore corso di studio internazionale rappresenta dunque una grande opportunità per dare slancio agli sforzi compiuti recentemente.

Negli ultimi anni il nostro Ateneo ha lavorato molto anche sul fronte dell'internazionalizzazione dei corsi di dottorato e all'incremento della mobilità verso l'estero dei dottorandi. A tale scopo, dal 2017 sono aumentati gli accordi di co-tutela di tesi. Per esempio, nell'ambito del corso di dottorato internazionale in "Engineering for Energy and Environment", con l'École Polytechnique fédérale de Lausanne (Svizzera), il Max-Planck-Institut di Garching, Monaco (Germania) e l'Institute of Plasma Physics Chinese Academy of Sciences di Hefei (Cina), e il numero di mobilità internazionali compiute dai dottorandi. Si evidenzia, che a partire dall'a.a. 2018-2019 l'Università della Tuscia è membro del consorzio di Università "FuseNet", finalizzato ad incoraggiare gli scambi di conoscenze ed esperienze tra i corsi di dottorato europei sulla Fusione Nucleare e al conseguimento congiunto del doppio titolo di dottore di ricerca. Inoltre, per agevolare la partecipazione di candidati stranieri alle procedure di concorso per l'accesso al dottorato, dal ciclo XXXIII è stata introdotta una procedura on-line di candidatura ed è prevista la possibilità di sostenere il colloquio a distanza tramite teleconferenza.

Il numero di dottorandi negli ultimi anni ha oscillato, a seconda del ciclo, tra 50 e 60. Una quota non trascurabile di tutti i dottorandi ha svolto un periodo di permanenza all'estero di almeno 3 mesi (circa il 44%), livello considerabile buono nel panorama nazionale. Tuttavia la pandemia in corso ha quasi completamente azzerato la mobilità e speriamo di poter raggiungere di nuovo e rapidamente questo livello.

La partecipazione attiva degli studenti iscritti alle lauree magistrali, soprattutto se stranieri, può essere facilitata mediante l'uso di nuove tecnologie didattiche, che includano contenuti didattici multimediali, libri di testo a libero accesso (open access), utilizzo di software gratuiti (freeware e open source) invece che commerciali. Chiaramente la fase pandemica ha spinto ad una vertiginosa crescita della didattica a distanza. L'Ateneo si è rapidamente organizzato in questa direzione e conta di dotare tutte le aule con strumenti multimediali.

Gli obiettivi previsti nell'ambito dell'internazionalizzazione sono coerenti anche con gli obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG). Tra essi spicca l'Obiettivo 4: Garantire un'istruzione di qualità inclusiva e paritaria e di promuovere opportunità di apprendimento permanente per tutti. Questo prevede, tra le varie aree di intervento, anche quelle che mirano a facilitare l'iscrizione di studenti di paesi in via di sviluppo, in particolare i paesi meno sviluppati, nel settore dell'istruzione superiore. Ciò anche attraverso l'espansione a livello globale del numero di borse di studio a loro disposizione ma, a nostro avviso, anche mediante forme di didattica miste, che prevedano contenuti a distanza. Inoltre, la didattica a distanza offre servizi aggiuntivi agli studenti e riduce i costi diretti che essi sostengono per frequentare i corsi di studio. Si intende inoltre favorire l'accesso dei rifugiati all'istruzione universitaria e alla ricerca e promuovere la loro integrazione sociale e la partecipazione attiva alla vita accademica. A questo proposito abbiamo sottoscritto il «Manifesto dell'Università inclusiva» promosso dall'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (UNHCR) come primo passo in questa direzione.

RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE TRIENNALE 2016-2018

L'attuale programmazione si pone anche come naturale prosecuzione delle azioni della programmazione triennale 2016-2018 che ha riguardato prevalentemente gli spazi per le attività di laboratorio didattico-sperimentali e le nuove posizioni di ricercatore a tempo determinato.

Parte delle attività condotte grazie alla programmazione triennale 2016-2018, ed in particolare quelle dedicate all'obiettivo "Interventi per la ristrutturazione, ampliamento e messa in sicurezza di aule e laboratori", infatti, hanno consentito la realizzazione di nuovi laboratori propedeutici al potenziamento dei corsi di dottorato. In particolare, la linea di intervento "Ampliamento dei Laboratori per la didattica" è stata perseguita ponendosi come obiettivo la realizzazione di laboratori didattico-sperimentali che rappresentano ad oggi delle eccellenze a livello nazionale.

Gli obiettivi "B. RICERCA E TRASFERIMENTO TECNOLOGICO" e "D. INTERNAZIONALIZZAZIONE", previsti in questa programmazione, sono strettamente correlati anche al secondo obiettivo della programmazione triennale 2016-2018, riguardante le "Risorse per contratti di durata triennale di ricercatori di cui all'articolo 24, comma 3, lettera a), legge 240/2010". Il raggiungimento del target richiesto, ovvero l'attivazione di otto nuove posizioni di ricercatori a tempo definito, contestualmente con i piani straordinari per il reclutamento di ricercatori di cui all'articolo 24, comma 3, lettera b) e i tre progetti di ricerca finanziati ai dipartimenti di eccellenza, hanno dato grande slancio alla ricerca e al trasferimento tecnologico nei settori in cui sono attivi i corsi di dottorato, all'attivazione di network internazionali ed alla competizione su scala globale. La conseguenza è che spesso, negli ultimi anni, l'Ateneo non è riuscito a soddisfare completamente le numerose richieste di collaborazione e la contestuale attivazione di un sufficiente numero di borse di dottorato.

4. Risultati attesi

4.1 Obiettivo B - “RICERCA, TRASFERIMENTO TECNOLOGICO E DI CONOSCENZA”

Il raggiungimento di questo obiettivo verrà perseguito attraverso un rafforzamento dei corsi di dottorato di ricerca, compresi quelli industriali, al fine di coinvolgere tutti i profili formativi dell’offerta e al miglioramento dei servizi per i dottorandi. In particolare, l’Università della Tuscia si prefigge di ottenere, entro il 2021, i seguenti risultati:

R.B1 - Aumento del numero di posizioni di dottorato con borsa. L’Ateneo si propone di aumentare le posizioni di dottorato con borsa, prevedendo un aumento dell’indicatore rispetto al valore iniziale nonostante il notevole incremento del numero di docenti, dovuto anche ai piani straordinari, che prevedono l’assunzione di 37 ricercatori di tipo b) entro il 2021. L’indicatore target, in assenza dei suddetti piani, sarebbe stato ancor più elevato. I fondi della programmazione saranno utilizzati come cofinanziamento, mentre la quota restante sarà a carico di enti esterni o su finanziamenti alla ricerca provenienti da progetti di ricerca su bando competitivo, contributi di ricerca o convenzioni con imprese e enti esterni, nonostante le difficoltà legate alla pandemia.

R.B2 – Aumento dei corsi di dottorato industriale. L’Ateneo intende impiegare le risorse di questa programmazione per promuovere l’integrazione tra i corsi di dottorato e i settori esterni all’accademia e raggiungere il risultato di avere almeno 3 corsi di dottorato industriale sviluppati sulla base di convenzioni tra atenei e imprese nell’anno accademico 2020-2021.

Per ottenere entrambi i risultati, chiaramente correlati l’uno all’altro, l’Ateneo intende perseguire, per esempio nei processi di incentivazione e di assegnazione delle quote di cofinanziamento delle posizioni con borsa, una politica di progettazione di percorsi di formazione dei dottori di ricerca sempre più coerente con i principi europei che includono:

- l’approccio interdisciplinare alla ricerca con la finalità di perseguire obiettivi di ricerca dati con l’ausilio di forme di sapere diverse;
- l’istituzione di meccanismi di controllo della qualità dei percorsi sia nella didattica che nella ricerca;
- l’internazionalizzazione delle attività di ricerca dei dottorandi (strettamente legata all’obiettivo D);
- lo sviluppo delle competenze trasversali dei dottorandi;
- la formalizzazione di nuovi accordi di collaborazione con soggetti nazionali ed internazionali, pubblici e privati, adatti ai temi di ricerca caratteristici dei nostri corsi di dottorato;
- il coinvolgimento attivo dell’industria e di altri partner esterni all’Università, sia pubblici che privati, nella progettazione dei curricula, nella definizione dei programmi di ricerca, nel processo di formazione e nella supervisione congiunta del lavoro dei dottorandi.

Lo scambio di conoscenza fra l’Università e il mondo delle imprese, l’attuazione di progettualità e spazi di ricerca congiunti, attraverso l’avvio all’attività di ricerca di giovani e brillanti studiosi, e il conseguente coinvolgimento di personale d’azienda nei corsi di dottorato, possono mostrarsi fondamentali per l’attrattività delle università, la competitività delle stesse imprese, l’occupabilità degli studenti e la crescita economica e sociale dei territori. Questo modello di programmazione favorisce la creazione di nuove

modalità di collaborazione e nuovi processi di trasferimento tecnologico risultanti da specifici progetti tra università e aziende, dove il rapporto tra i ricercatori accademici e i partner industriali, ciascuno secondo le proprie professionalità rese disponibili nei corsi di dottorato, crea un terreno fertile per la contaminazione della conoscenza tacita ed esplicita. Inoltre, i problemi che potrebbero emergere nel progetto iniziale con le imprese (avvio posizioni ricercatori) potrebbero essere efficacemente superati da un'attenta pianificazione in progetti successivi (dottorati industriali). Il ricercatore, infatti, generalmente opera in contesti tendenzialmente mono-disciplinari e su archi temporali relativamente lunghi e ricopre funzioni assai diverse tra loro che interessano la ricerca, la didattica e le attività amministrative collegiali. Per contro chi opera nell'impresa è orientato all'utilizzazione industriale della conoscenza, opera su problemi complessi e interdisciplinari dove gli orizzonti d'investimento sono assai brevi ed è attivo su un insieme relativamente limitato di funzioni. Il coinvolgimento in una varietà di canali di collaborazione (ricercatori e dottorati industriali) può riuscire ad aiutare le imprese a gestire i conflitti nell'orientamento della ricerca, rafforzando la capacità della società di bilanciare e allineare diversi sistemi di incentivazione attraverso un insieme diversificato di accordi inter-organizzativi. Da un recente studio della Fondazione CRUI (I Quaderni dell'Osservatorio Università-Imprese # 02, 2019) emerge chiaramente che "un evidente cambiamento culturale sta maturando non solo negli ambiti accademici, ma anche nei contesti produttivi. Anche le realtà imprenditoriali sono infatti sempre più coinvolte e sempre più consapevoli dei vantaggi che derivano dall'assunzione di nuove figure altamente qualificate in grado di rafforzare le attività di ricerca e innovazione e di dare un contributo allo sviluppo economico."

Per il raggiungimento dei risultati appena esposti, l'Ateneo intende investire nella creazione di un nuovo spazio di contaminazione e innovazione, denominato Agorà dei dottorandi in grado di ospitare nuove postazioni studio cablate per il lavoro al tavolo, singolo o in gruppo, anche consentendo l'uso degli strumenti informatizzati. Questo spazio sarà attrezzato per lo studio e la ricerca degli studenti dei corsi di dottorato innovativi e a carattere industriale e prevedrà strumenti di incontro fisico e virtuale con gli enti esterni all'università. Il riferimento è agli enti che hanno stipulato convenzioni per l'attivazione di corsi di dottorato industriale, che hanno cofinanziato posizioni di dottorato con borsa o comunque interessati a vario titolo alla ricerca di Ateneo. Questo spazio sarà al tempo stesso luogo di studio e luogo di incontro ed esposizione, di modelli tridimensionali o di elaborati grafici, creando opportunità di confronto tra Università, ricerca e imprese del territorio.

Al fine di favorire il nuovo paradigma su cui saranno basati i corsi di dottorato industriale, l'Università della Tuscia si propone di investire parte dei fondi ministeriali di questa programmazione nel co-finanziamento al 50% di due posizioni di personale TA a tempo determinato, con funzione di coordinamento e supporto ai programmi di dottorato di ricerca e per la gestione di processi amministrativi dei dottorati di ricerca, l'analisi degli indicatori FFO - dottorati di ricerca, la gestione e il monitoraggio dei flussi dei finanziamenti esterni per borse di studio e per migliorare il sistema di valutazione dei dottorati di ricerca. Ciò consentirà di potenziare il supporto amministrativo ai dottorati di ricerca e di condurre ad un'organizzazione ed armonizzazione delle attività formative previste per i dottorandi, ancora troppo spesso frammentate e disomogenee, in maniera del tutto analoga a quanto avviene nei corsi di laurea, favorendo l'istituzione di laboratori, corsi e insegnamenti trasversali e i rapporti con le imprese e gli enti esterni. Il supporto amministrativo servirà anche a costruire strumenti di monitoraggio per la valutazione del dottorato non solo ex ante (collegio, sostenibilità)

ma anche ex post, attraverso un controllo della qualità dei dottorandi, della loro produzione scientifica e del loro livello di soddisfazione con appositi questionari in analogia con quanto avviene nei corsi di studio.

4.2 Obiettivo D – “INTERNAZIONALIZZAZIONE”

La precedente programmazione ha perseguito vari obiettivi di internazionalizzazione, ma con la presente programmazione si intende dare un impulso più consistente e strutturato, mirato al conseguimento di ulteriore rafforzamento e radicamento del processo di internazionalizzazione dell’Ateneo.

I risultati attesi sono sintetizzabili nelle seguenti tre aree.

R.D1 - La prima è lo sviluppo di un ulteriore corso di laurea magistrale internazionale. Per favorirne lo sviluppo si intende investire i fondi della programmazione in:

- borse di studio per studenti stranieri, con particolare riferimento a quelli in condizioni di disagio;
- fondi per ospitare professori, ricercatori e studiosi stranieri di supporto alle attività didattiche in lingua;
- corsi di lingua italiana per gli studenti stranieri;
- fondi per orientamento e fiere all’estero;
- cofinanziamento di una ulteriore unità di personale specificamente dedicata al programma di internazionalizzazione dei CdS;
- migliorare il livello di apprendimento della lingua inglese degli studenti italiani e sostenerli nel conseguimento delle certificazioni di lingua.

Per impiegare produttivamente le risorse disponibili, sarà necessario un attento processo di selezione delle Università e delle Istituzioni estere più interessanti, e cioè adatte ad indirizzare studenti verso l’Università della Tuscia e la città di Viterbo. Andranno individuati quei paesi i cui studenti potrebbero essere attratti dalle peculiarità dei nostri corsi di studio e del nostro territorio, così come quelli potenzialmente interessati agli insegnamenti in lingua italiana. Si dovrà intensificare e migliorare qualitativamente, quindi, il lavoro con i paesi esteri, anche tramite la partecipazione dell’Ateneo a eventi e fiere mirate, stimolando la partecipazione a programmi di finanziamento internazionali e incentivando la stipula di ulteriori accordi bilaterali mirati. È di tutta evidenza che bisognerà prevedere un investimento sulla promozione dell’Ateneo e la stipula di accordi e convenzioni che facilitino l’accesso a vitto e alloggio agli studenti stranieri.

Per aumentare l’offerta didattica fruibile da studenti stranieri, compatibilmente con le dimensioni del nostro Ateneo, sarà fondamentale combinare l’insegnamento in lingua con l’utilizzo delle modalità didattiche innovative sviluppate anche in seguito alla pandemia e applicabili a tutti i corsi di laurea, come possibilità di trasmettere le lezioni in streaming, materiali di studio online e libri di testo open-access in lingua inglese per tutti gli insegnamenti. In questo ambito si utilizzeranno le aule multimediali allestite in Ateneo negli ultimi mesi per la didattica a distanza.

R.D2 -Una seconda area di risultati attesi riguarda lo sviluppo di un processo di orientamento e promozione in paesi chiave. In particolare, si prevede un intervento di adeguamento del sito web con l’obiettivo di avere tutti i principali contenuti di interesse per gli studenti e gli staff esteri tradotti in lingua inglese. In aggiunta,

le informazioni per queste figure saranno razionalizzate in modo da consentire una rapida identificazione e consultazione, inserendo poi rimandi per ulteriori eventuali approfondimenti.

Per ottenere i risultati appena descritti, sarà indispensabile potenziare l'ufficio relazioni internazionali con nuovo personale. Date le peculiarità delle attività didattiche e la complessità dell'iter di avvio di un corso di studio internazionale e delle ulteriori attività di internazionalizzazione, nonché l'uso delle forme di didattica innovativa, si prevede di investire parte dei fondi ministeriali di questa programmazione nel co-finanziamento al 50% di una posizione di personale tecnico-amministrativo a tempo determinato. Il restante 50% sarà cofinanziato attraverso le risorse provenienti dai progetti internazionali o altre risorse esterne.

Sarà altresì necessario riorganizzare i processi e rafforzare le relazioni con i Dipartimenti al fine di mettere a punto procedure semplici, veloci ed efficaci nella progettazione, nella definizione degli accordi e nel perfezionamento dei doppi titoli e dei titoli congiunti, ed assicurare il necessario coordinamento complessivo delle varie iniziative. Occorrerà anche stabilire delle relazioni permanenti con le Istituzioni locali onde fornire un sostegno agli adempimenti burocratico-amministrativi richiesti a chi intende studiare e fare ricerca nel nostro paese (es. visto e permesso di soggiorno) e per trovare alloggio.

Per tutti i risultati previsti, sarà necessario investire nel potenziamento dell'apprendimento della lingua inglese e nell'aumento delle opportunità di certificazione delle conoscenze di lingua. Ciò per gli studenti universitari, che saranno messi nelle migliori condizioni per seguire le lezioni in lingua straniera, per i dottorandi, e per il personale tecnico-amministrativo, in modo che sia preparato ad accogliere una popolazione studentesca multilingue.

5. Attività per la realizzazione dell'obiettivo e soggetti coinvolti

| 2020 | 2021 |
|---|--|
| <p>Obiettivo B - "RICERCA, TRASFERIMENTO TECNOLOGICO E DI CONOSCENZA"</p> <ul style="list-style-type: none"> - Incremento delle posizioni con borsa nei corsi di dottorato; - Definizione dei profili e attivazione delle posizioni di personale TA a tempo determinato. <p>Obiettivo D - "INTERNAZIONALIZZAZIONE"</p> <ul style="list-style-type: none"> - Progettazione offerta formativa e costruzione ordinamento didattico del nuovo corso di studio da trasformare internazionale; - Potenziamento attività di networking con docenti esteri che possono essere coinvolti nelle attività didattiche dei nuovi corsi internazionali e nelle attività di co-tutoraggio degli studenti di dottorato durante la permanenza all'estero; - Definizione del profilo dell'unità di personale TA dedicata all'internazionalizzazione. Sarà, conseguentemente, attivata una azione di sensibilizzazione e promozione dell'intervento, al | <p>Obiettivo B - "RICERCA, TRASFERIMENTO TECNOLOGICO E DI CONOSCENZA"</p> <ul style="list-style-type: none"> - Incremento delle posizioni con borsa nei corsi di dottorato; - Avvio o prosieguo attività del nuovo personale TA. <p>Obiettivo D - "INTERNAZIONALIZZAZIONE"</p> <ul style="list-style-type: none"> - Sostegno alle attività di orientamento e accordi di collaborazione; - Attivazione borse di studio per studenti provenienti dall'estero e in condizioni di disagio economico come quelli provenienti da paesi in ritardo di sviluppo; - Prosecuzione di attività di orientamento e di promozione dell'Ateneo all'estero mirate ai paesi target; - Prosecuzione azioni di formazione linguistica e networking iniziate nel 2020. |

| | |
|--|--|
| <p>fine di incentivare la partecipazione di candidati giovani, preparati e con curriculum di qualità. Emanato il bando e avviate le procedure concorsuali. Una volta concluse le procedure e stipulato il contratto saranno avviate le attività di supporto manageriale al coordinamento dei corsi di studio;</p> <ul style="list-style-type: none"> – Sensibilizzazione e assistenza ai Presidenti dei CdS e ai Direttori di Dipartimento sul tema della internazionalizzazione dei CdS; – Nuove attività di orientamento e di promozione dell’Ateneo all’estero; – Potenziamento dei corsi di lingua inglese per il corpo docente/personale TA inserito nei corsi internazionali; – Erogazione dei corsi di lingua italiana per gli studenti stranieri in entrata. | |
|--|--|

6. Previsione di spesa

Di seguito si riporta un riepilogo delle previsioni di spesa. Si tratta di una stima passibile di possibili variazioni, data anche l’incertezza della situazione che stiamo vivendo, fermo restando la spesa complessiva di circa 950.000 € di cui 732.729 € a valere sul finanziamento già assegnato dal Ministero e la restante parte a carico del bilancio di Ateneo o di fondi esterni.

| Tipologia di spesa | Previsione di spesa (stima) |
|---|-----------------------------|
| Borse aggiuntive di dottorato e cofinanziamento Ateneo per maggiorazione borse di dottorato per periodi di studio e ricerca all'estero | 530.000,00 € |
| Posizioni di personale TA a tempo determinato | 165.000,00 € |
| Agorà dottorandi (spese allestimento nuova aula per dottorandi) | 10.000,00 € |
| Corsi di lingua e certificazioni 2021 | 15.000,00 € |
| Spese per orientamento e altre missioni all'estero | 15.000,00 € |
| Progetto di internazionalizzazione dei Corsi di Studio (spese su docenti esterni, visiting professor, orientamento, borse di studio, produzione di materiale didattico e divulgativo in lingua straniera e winter schools) | 215.000,00 € |
| Totale | 950.000,00 € |